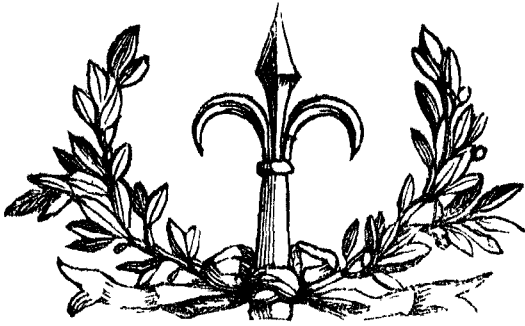


Si pubblica ogni giorno
(tranne il Lunedì.)

Le Associazioni si ricevono in Trieste al
Cancello del **Costituzionale** e fuori,
dagli incaricati della redazione, è presso
gl'I. R. Uffici postali.

Si ricevono Giornali in cambio.



Prezzo di abbonamento

In Trieste per un anno fior. 6. Seme-
stre e trimestre in proporzione; e fuori
franco sino ai confini a ragione di flo-
rini 8 annui. — Gruppi e lettere non si
ricevono che *franchi*.

IL COSTITUZIONALE.

ANNO II.

TRIESTE Domenica 25 Marzo 1849.

N.ro 71.

Trieste 24 Marzo.

Dopo lo scioglimento della Dieta di Kremsier, niuno si aspettava certamente una legge liberale sulla stampa e sul diritto d'associazione; ciononostante si credeva che il sistema delle cauzioni non peranco introdotto nei novelli stati costituzionali, non avesse ad essere tanto eccessivo quale lo stabiliscono i ministri. Ora anche questa lusinga è svanita. Un'enorme cauzione è imposta ai giornali, quale che sia la loro dimensione, e se aggiungete questo alle altre misure provvisorie che si possono prendere nel caso di stato d'assedio, sarete costretti a benedire a beati tempi della censura. Intanto tiriamo avanti col provvisorio, vedremo che cosa sarà il non provvisorio se ci potremo arrivare. Dicono però che in seguito a forti opposizioni del ministro Bach, si sia alquanto mitigata la legge. Che cosa doveva essere adunque in origine?

Ma lasciamo la legge stessa e vediamo per quali paesi essa viene applicata, ed oh meraviglia! Tutto il rigore va a gravitare sopra i bene intenzionati ossia sopra quei popoli che rimasti tranquilli e fedeli in mezzo a tutto questo scombussolamento dell'impero, non diedero altre prove che di perfetta sommissione alle leggi e all'ordine legale, nel mentre che quelli i quali sono in aperta opposizione se non ribellione vanno esenti da questa nuova legge. Dunque l'Ungheria, la Croazia, la Slavonia godranno piena libertà di stampa senza cauzioni, senza leggi provvisorie, e gli altri no. E non pare a prima vista che la cosa dovrebbe essere a rovescio? Avrebbe dovuto dire il ministero; o voi che vi manteneste tranquilli in mezzo a tanto trambusto, godete voi i primi la pienezza di quelle libertà che altri non potranno che tardi fruire. Così avrebbero giustificato le misure di rigore verso i renitenti, e dato a divedere essersi il ministero stesso posto alla testa del movimento.

Ma nei termini in cui siamo ora, non possiamo dedurre in verità che cosa abbia potuto suggerire in momenti tanto solenni di adottare un tale espediente che può essere germe fecondo di malumori e di disgusti. Pretendere in tal guisa di conciliarsi la fiducia dei cittadini e di ottenere l'approvazione della maggioranza, è cosa, a noi sembra, poco ragionevole. Noi qui avremo intanto cauzione e precauzione, ch'equivalga, come direbbe Manzoni, ad esser tifico in terzo grado.

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 22 marzo. — Nell'attentato di jeri fatto ad ad un posto militare, la sentinella è rimasta illesa. L'autore che prese subito la fuga, non fu ancora trovato. La voce corsa che questo attentato fosse stato veduto da circa 20 uomini, due dei quali fossero stati arrestati dai Seresani è priva di fondamento.

— L'*Ost-deutsche Post* d'oggi nel far menzione delle nuove leggi sulla stampa e sul diritto d'associazione, dice che ad ogni § di esse si ravvisa l'impressione sotto la quale furon fatte, che è quello degli avvenimenti dell'anno scorso. Però, soggiunge: la impressione degli avvenimenti non deve far dimenticare i principj, i fatti di jeri non devono far obbliare quelli della storia. Dal rapporto dei ministri apparisce che intendono di curare il male della società, ma conviene badare a non confondere il male già guarito da quello che sussiste, altrimenti si corre rischio di produrre la malattia chiamata dai medici: *malattia delle medicine*. Certamente che la dose amministrata non è omoepatica, ma noi siamo i malati, e ci conviene sopportare la cura tranquillamente ed aspettarne gli effetti senza aprire bocca, poichè si tratta di vita o di morte.

— La *Schnell-post* del 22 nel parlare della legge sulla stampa che si attendeva, dice: Dio voglia che i nostri timori non si avverino, che essa non lasci aperto l'adito all'arbitrio burocratico, che la libertà della stampa non sia un vano suono, che si tengano lontane le confische e simili calamità, e che nella parificazione di tutte le provincie non sia un delitto di stampa per es. in Gratz quello che non è tale a Praga, Brünn, Linz, Agram ec.

GERMANIA.

Francoforte 18 marzo. — Secondo la *Gazz. tedesca* si può ammentere come certa l'accettazione della proposta di Welcker almeno nei suoi punti più essenziali; già alla sera del 15 più di 240 deputati erano rimasti d'accordo di votare per le proposte contenute nel rapporto che fece la commissione sulla proposizione Welcker, e si credeva che molti altri si unirebbero a questi.

PRUSSIA.

Berlino 18 marzo. — L'anniversario della gloriosa rivoluzione è passato grazie al cielo tranquillamente - ad onta delle imponenti misure adottate dal Governo che

come sembra temeva qualche movimento. Noi siamo vegliati con cura paterna perchè non ci accada verun disastro. Tutt' i così detti *commis voyageurs* sono stati allontanati dalla città, ai sagrestani in ogni chiesa fu dato l'ordine ogni domenica dopo terminato di suonare levare i battocchi dalle campane. Il militare è sempre consegnato nelle caserme, ed anche nei villaggi dei dintorni ve ne sono molte d'acquartierati. Nella città stessa la quiete fu mantenuta solo dai *constables*, benché vi fossero alcuni attrupamenti. Al contrario verso le porte di Landsberg e Prenzlau erano raccolte grandi masse di cavalleria e fanteria come pure verso la via di Friedrichshain, dove la folla si portava continuamente in processione dalla mattina sino alla sera con velo nero sui cappelli ed alcuni anche colla coccarda tricolore.

Molti erano provveduti di fiasche d'acquavite che offrivano amichevolmente ai militari, i quali con grande scandalo degli ufficiali accettavano il dono. La gente dopo aver poste ghirlande attorno dei sepolcri delle vittime di Marzo se ne ritornava pacificamente, quando all'ufficiale comandante parve la folla troppo pericolosa, o chi sa cosa gli venne in capo, fece chiudere la porta; ma siccome le masse di popolo urlavano con violenza, e si avea cominciato ad erigere qualche barricata, aprì un'imposta, quindi l'altra ed il popolo passò con grida di giubilo e di trionfo riguardando con scherno i poveri *constables* che si affaticavano a rimettere in ordine il selciato. Del resto nell'interno della città non si ebbe nemmeno sentore di questi fatti, il tutto passò tranquillamente benché vi fosse un' insolita vivacità per le strade. (Presse.)

PRINCIPATI DEL DANUBIO.

Jassy 3 marzo. — Ieri l'altro a mezzanotte il convento cattolico di qui, che come si sa è sotto la protezione dell'Austria, venne circondato da 40 soldati russi condotti da molti ufficiali ed alcuni commissari di polizia, arrestato il padre Zapolski che v'era entro, e condotto dal gen. Mollner dove fu sottoposto a rigorosa inquisizione e le sue carte esaminate minutamente. L'agente austriaco, sig. Eisenach, appena ebbe contezza del fatto, non lasciò di protestare energicamente, domandò immediata liberazione dell'arrestato e una conveniente soddisfazione. Il gen. Mollner rispose aver agito così per ordine del gen. Lüder. — Del resto Zapolski venne già consegnato all'agenzia austriaca essendo stato riconosciuto innocente.

ITALIA.

REPUBBLICA ROMANA

Roma 15 marzo. — È usanza riprovevole che le sceniche comparse dei Teatri siano tolte in prestito dagli individui della milizia. Oltre al sopracarico della fatica che ne viene al soldato già stanco dal giornaliero servizio, oltre alla mala influenza che può ridondarne alla sua morale personalità, non può non risentirne anche il decoro della milizia. Un soldato della Repubblica deve guardarsi da cotali difformità del servaggio: un soldato della Repubblica deve costantemente mantenersi in quegli usi che possibilmente livellino il suo carattere morale con la dignità del suo ufficio.

Dal giorno 20 corrente in poi è vietato ai nostri soldati di accedere più ai teatri a prestarvi l'umile servizio di comparse. Così è vietato alle bande musicali della milizia l'intervenire ai teatri, se non vi siano abi-

litate da speciale concessione del comando della divisione.

(Epoca)

Firmato, Calandelli.

Altra del 16. — Nella seduta d'ieri l'Assemblea Costituente si occupò della quistione della scelta dei 60 rappresentanti che dovranno sedere nella Costituente Italiana. La discussione fu vivissima. Gli uni volevano che i 60 fossero scelti dell'Assemblea stessa, altri che si ricorresse al popolo lasciandolo libero di scegliere chi meglio credesse; altri che si ritenessero scelti i 60 deputati che ottennero maggior numero di voti nelle rispettive provincie; altri finalmente che si ricorresse al popolo per una nuova votazione, coll'obbligo però di scegliere fra i 200 rappresentanti già eletti. Quest'ultima proposizione formulata da Arduini fu messa ai voti ed adottata da 88 voti contro 41. (Alba)

Civitavecchia 15 marzo. — Col vapore S. Giorgio ci giunse il seguente brano di lettera da Livorno in data di ieri che ci affrettiamo di comunicare ai nostri lettori.

“Le elezioni in Toscana si proseguono ma non se ne conosce fin qui il risultato. Speriamo sia buono, e ciò nell'interesse d'Italia.

“Da Genova sappiamo che il Piemonte si dispone alla guerra che avrà principio a detto degli uni, verso il 21, secondo altri, ai primi del venturo mese d'aprile, malgrado che i ministri di Francia ed Inghilterra abbiano annunziato a Carlo Alberto che “se farà la guerra all'Austria, egli non deve aspettarsi nessun soccorso per parte dei loro governi, mentre invadendo invece la Toscana e la Romagna per ristabilire Pio IX e il Gran Duca, a pace fatta, avrà per lui i ducati di Parma e Piacenza e forsanche quello di Modena.,

“Dicesi che Carlo Alberto, da prima avrebbe quasi acconsentito a queste condizioni, ma dopo migliori riflessioni vuole invece “correre i rischi della guerra e ottenere la Lombardia fino al Mincio, piuttostochè aver tutta l'Italia contro per qualche migliaio di sudditi di più., Iddio voglia che questa guerra sia più fortunata dell'altra e che una volta per sempre vengano discacciati gli stranieri d'Italia. Mancano pochi giorni ancora e la Lombardia vedrà di nuovo la santa Crociata. Salute e fratellanza. (Epoca)

TOSCANA.

Firenze 8 marzo. — Il Monitore Toscano di questa sera contiene nella parte *Ufficiale*:

1. Un decreto del Ministero della Guerra riguardante i Quartier Mastri dei Reggimenti.
2. Il dott. Dario Paranti è nominato Assistente presso una delle Ambulanze militari che andranno a formarsi.
3. Varie promozioni e permuta dei Cassieri agli Uffici Governativi.
4. Una Notificazione del Ministro Adami colla quale vien fatto noto che si vanno ad emettere altre lire 670,000 in Buoni del Tesoro.

—E nella parte non ufficiale:

1. Il Risultato degli squittinj avvenuti per la rielezione dei titolari ai vacanti gradi di Ufficiali della Guardia Nazionale di Firenze.
2. Una generosa lettera di Vincenzo Mazzinghi di Piombino, ammalato, portante il suo pieno consenso perchè vada alla guerra un unico suo figlio.
3. Vari indirizzi al Governo Provvisorio.
4. Il Cittadino Carlo Pigli Governatore di Livorno

domandò la sua dimissione. Dolente il Governo di vedere allontanarsi da quell'Ufficio importantissimo un uomo di alti sensi e di animo veramente italiano, non avrebbe ceduto alle sue istanze se non fossero state accompagnate dalle più gravi ragioni di salute.

Brescello 14 marzo. — Gli austriaci incassano le munizioni, e si dispongono a passare il Po.

Casalmaggiore 14 marzo. — Il battaglione italiano barone Geppert qui stanziato da tempo è partito questa mattina per alla volta di Cremona.

Colorno 14 marzo. — Da persona degna di fede giunta in questo punto (ore 7 e mezza pom.) ci si assicura che i Croati ed i Tirolesi hanno già passato il Po, e che quelli di Nugent stavano sull'argine pronti a passarlo pur essi.

— Sappiamo in questo punto (ore 11 antim.) che anche li austriaci che trovansi in guarnigione a Reggio ed a Modena partono alla volta della Lombardia. Quei di Reggio passano il Po questa mattina. A Brescello stanno per arrivarvi que' di Modena ed entro oggi il passaggio sarà effettuato. (Alba)

SVIZZERA.

Lugano 5 marzo. — Si nota nella Svizzera una grande inchiesta di cavalli principalmente per il Piemonte.

— Un supplemento del *Foglio Federale* pubblica il rapporto del dipartimento politico al Consiglio federale sulla quistione delle capitolazioni. Questo interessante documento conchiude che le autorità federali nulla far possono a tale riguardo; tutto al più potrebbero adoperarsi con consigli e rappresentanze presso i governi cantonali, e nel rapporto si indica come ciò potrebbe farsi.

La *Nuova Gazz. di Zurigo* dice sapere da buona fonte che nel Consiglio federale è stato risolto *unanimente* di non prendere su di ciò l'iniziativa, all'incontro una minoranza non si dichiarò pienamente d'accordo colla redazione generale ed assoluta del rapporto, credendo che in certe circostanze la Confederazione potrebbe benissimo essere competente ad intervenire. La proposizione di agire presso i Cantoni nel senso del rapporto, è stata reietta a maggioranza non avendo trovato conveniente di riconoscere da una parte la validità della capitolazione, e dall'altra agire ufficialmente perchè non siano osservate. (La Libertà)

GRANBRETAGNA.

Londra 16 marzo. — La discussione nella camera dei comuni sulla proposta di Disraeli d'alleggerire l'imposta fondaria, occupò tutta la seduta, ed infine fu rigettata con 270 contro 180 voti, come pure fu rigettata un'emenda di Hume di fare delle riduzioni nel budget benchè fosse appoggiata da Cobden e Bright.

— Leggiamo nel *Globe* giornale ministeriale un articolo riguardante la Russia di molta importanza, perchè conferma quasi ufficialmente le intenzioni del gabinetto britannico nel caso che la Russia continui le sue aggressioni negli stati danubiani. Il detto articolo comincia dall'osservare l'idea della Russia di occupare Costantinopoli, mirando i suoi abusi nella Moldavia, ed in Valachia, ove ha cercato di distruggere la potenza della Porta, assumendo un aspetto minaccioso. Questo articolo dichiara che la Francia e l'Inghilterra, sono in accordo di fermare con la armi, se pur fosse necessario, gli avanzamenti della potenza russa; e da quel che scorgesi, il principale scopo di lord Palmerston è di tenere stretta

amicizia con la Francia per affrontare nella circostanza i disegni di questa potenza.

Lord Dudley Stuart ha proposto di interrogare il ministero degli affari esteri circa l'unione dell'armata russa con quella austriaca, e fra pochi giorni potremo informare i nostri lettori di questa interessante interrogazione. (Libertà)

FRANCIA.

Lamartine è in procinto di dare alla luce una rivista settimanale: „Le conseiller du peuple“ (il consigliere del popolo) in cui le riviste mensili politiche saranno esclusivamente scritte da lui.

— Un altro foglio politico di tendenza democratica sortirà a Parigi sotto la redazione del noto polacco Michievitz, per cui un amico di questo assegnò un fondo di 80,000 fr. In quanto la parte riguardante l'estero verrà trattata da uno scrittore distinto per ogni nazione, così gli articoli per la Germania verranno affidati a Herwegh, quelli per la Spagna a Ramon de la Sagra, per l'Italia a Mazzini, per la Russia a Sassaroff, e per la Francia a Giorgio Sand, Quinet, e Mickiewitz.

SPAGNA.

Il generale Zerco del Valle è arrivato a Madrid di ritorno dalla sua missione a Vienna, Berlino e Pietroburgo. Egli riuscì dovunque, fuorchè nell'ultima corte, perchè Nicolò ha rifiutato di riconoscere la regina Isabella. (Alba)

PORTOGALLO.

Lisbona 28 febbraio. — Corre voce che il ministero si ritiri per discordie interne. Dicesi il duca di Ferreira debba succedere a Saldanha. È molto dubbio che i Cabral possano ritornare al potere perchè il duca di Palmella s'adopera per impedirlo. (Alba)


NOTIZIE RECENTISSIME.

Trieste 25 marzo. — Un bollettino comunicato da S. E. il Governatore alla nostra guardia nazionale annunzia una vittoria riportata dalle truppe imperiali in una battaglia combattuta presso Mortara contro i Piemontesi in numero di 25000 comandati dal Duca di Genova. Mortara fu presa d'assalto, furon fatti 2500 prigionieri, fra i quali 56 ufficiali, e diversi carri di munizione.

Il F. M. marciava verso Novara dove il nemico accetterà battaglia o si ritirerà.

Vienna. — Il *Lloyd* del 23 ha una lettera da Pest in cui si parla dell'occupazione di Baia per parte degli Ungheresi. Il Bano e il gen. Schlick erano partiti per l'armata, ma lo stato cattivo delle strade impediva le mosse delle armate.

Olmütz 18 marzo. — Jeri è arrivata qui una deputazione dai comitati del Nord dell'Ungheria abitati da Sloveni, i quali domandano l'autonomia delle loro province, l'uso della loro lingua invece della magiara ed impiegati della loro nazione. Non si conosce ancora l'esito della loro missione.

 Fino al punto di mettere sotto al torchio mancavano le poste d'Italia e di Germania.

VARIETA'

GENIO E MELANCONIA.

La melanconia è la fonte del genio, le più belle opere letterarie furono figlie dei profondi dolori. Lo stile dello scrittore non è giammai sì forte, che quando la tristezza gli presta le sue brune tinte. Allorchè, dice madama di Staël, allorchè si vuol dipingere la natura umana nelle sue agitazioni, nei suoi abissi, bisogna avere un'anima che le burrasche abbian turbata e sconvolta, ma su cui il cielo sia disceso per ricondurvi la calma. Si conosce l'uomo di genio alla sua profonda melanconia, si vede che è vivamente afflitto, che un fuoco interno il divora, che la vista delle cose e degli uomini che lo circondano, attrista e serra il suo cuore. Le angosciose cure esaltarono la mente dell'Alighieri, soffersse le pene dell'esilio e l'ingratitude della sua patria, immaginò le bolge e i circoli dell'Inferno, e versò la sua anima in rime di fuoco; Littleton gettò un nero velo sulla sua lira, e i più mesti suoni ne trasse; il genio di Hervey e di Joung è illuminato da una funebre lampada; Guglielmo Spencer sparse il pianto della doglia sul triste anno dei suoi dolori, cantò la morte, e i suoi canti sono immortali. Il più bel canto dell'*Henriade*, il solo a cui l'autore non ha fatto una correzione, un cambiamento, fu composto fra i muri della Bastiglia; Camoens immaginò e compì la sua *Lusiade* nelle prigioni di Algamanzillas, e sul tempestoso scoglio di Macao. Il talento si ritempera nelle onde amare delle avversità, il genio è un lampo che splende fra le tempeste.

Vittime illustri della sventura, ringraziate Dio delle calamità che vi affliggono. Senza questo non avreste conosciuto la forza della vostra anima, e lo splendore del vostro intelletto. (Dalm. Costit.)

LA CAMPANA DEL BARGELLO.

A Firenze vi è una campana, che si chiama del *Bargello*. Il popolo fiorentino pensa a fondere le campane, perchè la cosa più facile è quella di fonder le campane e farne cannoni; la cosa più difficile quella di aver uomini che sappiano maneggiar questi cannoni. Per ora in Firenze si è alla cosa più facile, e rimane a vedere come anderà la cosa difficile.

La campana del *Bargello* avendo saputo che il triumvirato fiorentino aveva perdonato alle campane di Empoli, ha pensato di fargli un indirizzo, ed ha fatto come Cicerone: ha scritto, non *pro domo sua*, che sarebbe il campanile, ma *pro vita sua*; in una parola ha fatto quel che ha fatto Venezia.

Venezia non voleva fondersi, quando D. Vincenzo correva per tutta l'Italia onde farla fondere, e la campana non vuol fondersi, mentre il popolo fiorentino pensa a fondere tutte le campane.

Il triumvirato di Firenze ha accolto l'indirizzo della campana del *Bargello* e l'ha pubblicato nel *Monitore toscano*, dal quale io prendo l'indirizzo che qui appresso leggete. È la campana che parla.

„Io fui creata dal popolo e pel popolo, e questo non lo dico come lo dicono i repubblicani della vigilia, ma coi pezzi di appoggio, che stanno nella mia pancia, come i pezzi di appoggio del ministero partenopeo stanno negli archivî del sottorgano di là, incaricato di tra-

mandarli ai posteri perchè giudichino il prelodato ministero, così malamente giudicato dai contemporanei.“

„I miei pezzi d'appoggio stanno dunque nella mia pancia, e sono nomi di quei demagoghi lanaioli, correggiai, setaioli, speziali che allora facevano da sè, come oggi fanno il poeta Montanelli ed il romanziere Guerrazzi.“

„Nel tredicesimo secolo, quando il popolo gridò fuori i barbari, io feci la mia suonatina ed i barbari uscirono fuori. Allora non vi erano cannoni, ed i barbari se ne andarono; oggi che vi sono i cannoni, i barbari stanno a casa nostra.“ (Arlecchino).

I POSTERI.

Posterì posterì vestra res agitur.

Miei cari posteri voi sarete il tribunale di cassazione del ministero. L'ardua sentenza della responsabilità ministeriale sarà da voi decisa. Voi sarete i magistrati inamovibili che direte liberamente i vostri pensieri su' contemporanei.

Manzoni rimette a'posterì la sentenza della vera gloria dello zio del presidente.

Fu vera gloria? a'posterì

L'ardua sentenza....

e poi soggiunge pregando i contemporanei di piegare la fronte.

..... Noi
Pieghiam la fronte

Del resto cari posteri la vostra esistenza è problematica, perchè tutt'i feld del mondo stanno attentando contro la vostra libertà individuale. Essi lavorano per voi per non farvi fare atto di assenza nel mondo, perchè i contemporanei moriranno come tutti gli eroi nelle tragedie. (Arlecchino)

Die P. T. Abonnenten der Agramer Zeitung
im lombard-venet. Königreiche.

Werden-nachdem dieses Blatt in dem Bereiche obigen Königreiches verboten, demnach durch die Postämter nicht vertheilt werden darf - ersucht, mit ihren Blättern vom Monat März angefangen (die Nummern für Jänner und Februar sind abgesendet, jedoch bei den betreffenden Postämtern zurückbehalten worden) verfügen und diessfalls ihre Willensmeinung an das unterzeichnete Comptoir einzusenden.

Comptoir der Agramer Zeitung.

AVVISO.

Presso la Libreria SCHUBART
al Ponte-rosso.

Si trova vendibile al prezzo di car. 36 il Romanzo
I MISTERI DI UN MONACO ITALIANO
in un elegante volume

Gli associati che ebbero sino la dispensa 6ta. potranno rivolgersi per il compimento.